

Cure Palliative

Un servizio insostituibile
nei riguardi della persona



Lorella Ballasini.
A destra:
presentazione
dell'associazione
a lei intitolata.
Sotto:
un gruppo
di operatori
sanitari.



Angelo Rossi

“S ei nei nostri cuori come un angelo che abbiamo avuto la fortuna di incontrare”: è una bella testimonianza di gratitudine, resa dai familiari di un malato terminale nei confronti dell'infermiere o del medico, mandati dal servizio delle Cure Palliative del “Carlo Poma” di Mantova. Sono frequenti le manifestazioni di riconoscenza per chi ogni giorno fa assistenza domiciliare: più che un lavoro è la presa in carico globale del paziente che vive la sua fragilità, coinvolgendo pesantemente il contesto parentale in cui vive. In ogni situazione particolare, all'operatore sanitario viene richiesta competenza professionale e un adeguato supporto psicologico, utile a favorire un dialogo continuo e rassicurante all'interno del contesto familiare del malato.

DONNA FORTE

“A mia sorella brillavano gli occhi quando arrivavano”, afferma Gabriella ricordando Lorella Ballasini, scomparsa nel 2018. “Lorella era una donna intelligente e tenace - afferma il marito Silvano Melegari - Per 37 anni (dal 1981 al 2018) è stata presidente di Arix SPA: azienda sorta nel 1969 grazie a Silvio Ballasini”.

Nel 1981, dopo la morte improvvisa del papà a soli 60 anni, Lorella assumerà un ruolo strategico all'interno della società. Nel 2008 i sintomi della malattia che la porteranno ad affrontare il primo intervento chirurgico. Lorella ha lottato per 10 anni: “Era una donna forte che amava la vita - ricorda il marito - Non ha mai abbandonato l'azienda se non per brevi periodi durante la chemioterapia”.

Nel 2018 la situazione peggiora sensibilmente, tanto che anche Silvano Melegari ha dovuto ridefinire il proprio ruolo all'interno della società.

“Da quel momento - spiega - è stato necessario gradualmente predisporre il passaggio delle responsabilità aziendali ai nostri figli, Michele e Paolo, allora poco più che trentenni. Og-

Alleviare sofferenze con SLANCIO comune



Dalla dolorosa esperienza di Lorella e dei suoi familiari alla costituzione dell'associazione per i malati terminali

gi sono loro a gestire il Gruppo Arix”.

TERAPIE

La fase terminale della vita è una condizione in cui le terapie, tese alla guarigione, non rispondono più; inoltre vi è una progressiva perdita di autonomia della persona con l'accentuazione del dolore sia a livello fisico che psichico.

In queste condizioni, il controllo della sofferenza e delle problematiche psicologiche, relazionali e sociali è fondamentale. Lo scopo delle Cure Palliative non è quello di accelerare né di ritardare la morte, bensì di preservare una migliore qualità della vita del malato con effetti positivi su tutto il contesto familiare.

Come non sottolineare la forte pressione psicologica, destabilizzante, cui sono sottoposti i parenti più stretti! Essi

hanno bisogno di essere ascoltati, indirizzati nella loro azione di assistenza; inoltre devono essere supportati per non cedere allo sconforto affettivo, mantenendo un adeguato rapporto con la realtà circostante.

SERVIZIO

Il 2 agosto del 2018 Lorella Ballasini muore. “Le Cure Palliative, un servizio insostituibile”: così l'ha definito la sorella Gabriella. “Ci hanno insegnato ad accompagnarla nella sofferenza, accettando i cambiamenti legati alla sua assenza”. Stefano Frignani, ex medico radiologo e cognato di Lorella afferma: “È un concetto barbaro considerare le Cure Palliative un servizio fatto semplicemente per accompagnare il paziente alla morte. Non si tiene conto, infatti, che l'attività degli operatori sanitari è

spesso rivolta a chi soffre per malattie croniche e degenerative che possono durare anche per un lungo periodo”.

Quando la vita ci mette alla prova si può reagire in tanti modi: maledicendo, entrando nel tunnel buio della depressione, colpevolizzando sé stessi e gli altri, ma anche cercando la via del bene.

“Tutto è partito - sostiene Silvano Melegari - dal servizio che ci è stato offerto, nel momento in cui si è aggravata la condizione di salute della mia amata Lorella.

“Dopo la sua morte, ci siamo ritrovati tutti insieme, in famiglia, per condividere l'idea di fare una donazione che fosse continuativa e a favore delle Cure Palliative. Ed è così che è nata nel 2019 l'associazione Onlus Cav. Lorella Ballasini: dal 2020 le donazioni sono arrivate anche attraverso il 5 per mille. Fin dall'inizio, vi è stato il pieno coinvolgimento della dottoressa Laura Rigotti, direttrice del reparto delle Cure Palliative di Mantova: il suo contributo è ancora oggi molto prezioso per farci conoscere sul territorio e per canalizzare adeguatamente le risorse economiche che mettiamo a disposizione.

“Considero un grande valo-

re aggiunto della nostra associazione Onlus, dedicata a mia moglie, l'immediatezza e la flessibilità con cui possiamo soddisfare le varie richieste a favore dei malati terminali e delle loro famiglie”.

DONAZIONI

Nell'ultimo periodo e in coincidenza con la situazione pandemica, grazie alle donazioni dell'Onlus Cav. Lorella Ballasini sono state messe a disposizione del reparto di Cure Palliative: cinque poltrone-letto per i familiari con malato all'Hospice, trenta smartphone e delle visiere protettive per gli operatori; inoltre, vi è il supporto a famiglie indigenti con paziente assistito a domicilio insieme all'acquisto di varie apparecchiature sanitarie.

“Mi ha fatto piacere - aggiunge Gabriella Ballasini - aver potuto contribuire al proseguimento del progetto di Pet Therapy presso l'Hospice di Mantova. Penso che accarezzare e coccolare un animale, adeguatamente preparato, sia molto importante per migliorare l'umore e lo stato d'animo dei malati ricoverati”.

“Sollecitati dalla dottoressa Laura Rigotti - spiega Melegari - abbiamo partecipato alla realizzazione del convegno che si terrà in giugno: coinvolgerà i medici di medicina generale del “territorio viadanese” che comprende nove Comuni: Viadana, Bozzolo, Dosolo, Marcaria, Sabbioneta, Pomponesco, San Martino dall'Argine, Rivarolo Mantovano e Gazuolo”. Tra i 31 medici di base, operativi sul “territorio viadanese”, circa la metà ha ottenuto il nuovo incarico tra il 2020/21. Questa iniziativa, caldeggiata dalla dottoressa Rigotti, punta a rafforzare la collaborazione con i medici di medicina generale.

Proprio loro, infatti, grazie alla conoscenza che hanno dei bisogni degli assistiti, possono più facilmente individuare le situazioni cui indirizzare il servizio delle Cure Palliative: un modo per restituire piena dignità umana a chi soffre la fragilità nei momenti più critici della vita.

